

IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Il compostaggio domestico può essere praticato da chiunque disponga dello spazio necessario per far avvenire la degradazione dei rifiuti organici. La corretta pratica del compostaggio domestico dà diritto a una riduzione sulla tariffa.

Che cos'è il compostaggio domestico

Il compostaggio domestico è un processo naturale che si può attuare nel proprio giardino per ricavare del buon terriccio dagli scarti organici di cucina (avanzi, scarti di frutta e verdura, filtri di tè e fondi di caffè...) e di giardino (ramaglie, sfalci d'erba, paglia, foglie, segatura...).

Può praticare il compostaggio domestico chi ha un giardino o un campo adiacente all'abitazione.

Il processo di trasformazione è effettuato da esseri viventi microscopici (batteri, funghi e muffe), che lavorano bene solo in certe condizioni:

- nutrimento adatto → introdurre solo materiali biodegradabili
- giusta quantità di ossigeno per la respirazione → rivoltare spesso il materiale, alternare scarti umidi e scarti legnosi (questi ultimi lasciano passare l'aria e fanno sì che il materiale non si compatti troppo)
- giusta umidità e temperatura → scegliere un luogo al sole d'inverno e ombreggiato d'estate, coprire nei periodi piovosi e annaffiare nei periodi secchi
- giusto rapporto tra carbonio e azoto → alternare scarti di cucina (ricchi di azoto) e legno, foglie secche, paglia (ricchi di carbonio).

Il terriccio sarà pronto dopo circa 8 - 12 mesi e potrà essere usato come concime.



Metodi di compostaggio

Il processo di compostaggio può avvenire all'aperto, in un cumulo, se si ha a disposizione molto spazio, o in una compostiera, per chi ha poco spazio in giardino e deve contenere i cattivi odori. È importante ricordarsi di praticare il compostaggio senza infastidire i vicini di casa, è necessario rispettare le distanze dalle abitazioni altrui: come previsto dal codice civile (art. 889) si deve osservare la distanza di almeno due metri tra il confine e il punto più vicino del perimetro interno delle opere predette.

Riportiamo qui di seguito vantaggi e svantaggi dei sistemi più comuni e utilizzati.

- **Compostiera:** si tratta di contenitori solitamente a forma cilindrica in materiale plastico. Questo tipo di metodologia garantisce l'occultamento visivo e l'indipendenza dalle condizioni atmosferiche, tuttavia è un sistema che non gode di buona aerazione. Questo problema è ovviabile con l'utilizzo di *composter a rete* (anche fai-da-te): il cilindro sarà composto da una rete metallica rivestita con materiale ombreggiante. Questo sistema, oltre a una buona aerazione, facilita le operazioni di rimescolamento del materiale.
- **Composta in cumulo:** sistema che si basa sulla predisposizione di un cumulo di scarti organici. È una metodologia che presenta un'ottima aerazione e permette di semplificare le operazioni di rimescolamento. Tuttavia si tratta un sistema aperto difficile da occultare visivamente, problema che può essere ovviato con l'utilizzo di una *composta in buca*.



Per ottenere un buon terriccio è fondamentale seguire e controllare l'evoluzione del materiale in compostaggio, per far lavorare bene (e gratis!) la natura per noi.

Per informazioni:

Etra - servizio Clienti - numero verde 800 247842 (da lunedì a venerdì 8-20)

info@etraspa.it

www.etraspa.it